Anno IX. TORINO, Lunedì 25 GENNAIO 1875 Num. 25.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, si chiamata.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 GENNAIO 1875.

Nuovi balzelli.

Abbiamo visto quanto presto il signor Ministro delle finanze abbia mancato alla sua promessa di non oltrepassare i 135 milioni per le spese militari. Ne toglie cinque e ne aggiunge venti, il calcolo è presto fatto. Un'altra dichiarazione aveva egli fatto quando suo principale intento era il propiziarsi gli animi degli elettori, cioè che il paese era saturo d'imposte, il che equivaleva al dire che non ne avrebbe potuto sopportare delle novelle. Ma compiute le elezioni pare ch'egli abbia mutato convincimento e pensi che si possa ancora senza alcun pericolo aggravare la soma. Ecco intanto alcune proposte fatte dopo la recente riapertura del Parlamento.

Capo primo, un riordinamento delle tariffe sui tabacchi rapati e trinciati, il cui prezzo non è in proporzione fra loro. È forse una nuova tassa? Ohibò, il signor Minghetti riordina, non taglieggia, vuole solo per amore di equità eguagliarne di trattamento tra i diversi amatori della nicoziana. È vero che prende due ringoli ad un fico, l'aumento andrà a beneficio esclusivo del Governo, senza partecipazione della Regia, e si otterranno nove milioni, somma niente disprezzabile. Al postutto, se i consumatori annaseranno meno, migliorerà la loro salute.

Con parole di colore oscuro accenna il telegramma il dazio di consumo, la riforma (immancabile enfemismo usato per non isbigottire i contribuenti) che separa i cespiti comunali dai governativi, indirizzata specialmente a vantaggio dei Comuni. Quanto dolciume per quei corpi morali divenuti ad un tratto oggetto della paterna sollecitudine del sig. presidente del Consiglio! Noi però, che conosciamo i polli, non proviamo finora per esso molta gratitudine, anzi, fino a prova contraria, crediamo che nella prefata riforma si celerà la seconda nuova imposta, come la terza sarà un aggravamento dei dazi doganali, dopo la disdetta della convenzione commerciale colla Francia. Infatti se per essa il Governo mungerà (unitamente al provvedimento precedente) da 20 a 30 milioni, usciranno certamente in una forma o nell'altra dalle tasche dei cittadini.

Pei dazii di esportazione non si pagherà un centesimo di più. Tuttavia il signor Ministro, molto amico dell'euritmia, anche nelle finanze, trova naturale che pagandosi i dazii d'entrata in oro, non altrimenti s'abbiano a pagare quelli di uscita. A chi deve sborsare il denaro non è precisamente lo stesso il pagare in carta che in metallo, e non crediamo che si possa dire ancora saturo d'oro, come è d'imposte.

Nella legge sulla carta da bollo per pagamento delle spese di cancelleria giudiziaria s'introdurrà un'*innovazione*, da cui si spera un provento di due milioni.

Viene quindi un'inezia, l'aumento di 1 0[0 pel trasferimento degl'immobili a titolo oneroso tra i vivi. Ma chi potrà ragionevolmente lagnarsi di un'imposta, la quale al postutto è minore di quella che vigeva già in Piemonte? Qualche permaloso potrebbe, è vero, osservare che se si pagava da noi un sinsino di più per trasferimento degl'immobili, non godevamo i benefizii della perequazione minghettiana fondata sull'intuizione, non si parlava di decimi di guerra, non vi era l'aggio sull'oro, i coltivatori non erano assoggettati alla tassa della ricchezza mobile. Questo per ora; appena il Parlamento avrà approvate le predette riforme e riordinamenti, il sig. Minghetti gliene presenterà degli altri, cui già tiene in serbo. La sua fantasia è feconda.

Ma il coronamento dell'opera sta nella ripresentazione della proposta di perequazione. Le nostre provincie non hanno dimenticato il primo regalo che fece loro di questo genere il sig. Minghetti, anzi viene esse loro rammentato periodicamente. Non fu poi d'uopo che ricordiamo ora le principali clausole del secondo che ci ha preparato: ma siamo quasi tentati di sapergliene grado, poichè il suo disegno di legge ha eccitato tanta ripugnanza in tutta la penisola e per la straordinaria gravezza che esso reca apertamente e per quelle che introdurrebbe di straforo e non furono ancora bene avvisate, come l'assoggettamento all'imposta dei fabbricati delle case rustiche, il che suona semplicemente un aggravamento della fondiaria, che abbiamo ferma fiducia che sia lo scoglio in cui sia per rompere il sig. Ministro delle finanze, il peso che farà traboccare la bilancia della grande pazienza degl'Italiani.

E speriamo altresì che non molti consentiranno a spendere allegramente il poco che ne avranno in pietre e mattoni, e migliorare la condizione degli impiegati civili, se non quella dei non impiegati, dei semplici contribuenti, coi sette milioni destinato a quello scopo. Noi avremmo desiderati che si migliorasse la condizione degli uni, senza danneggiare quella degli altri, diminuendo cioè il numero straboccheyole dei primi, con una enorme quantità degli affari a cui vacano, onde la spesa dell'amministrazione riuscisse minore e così si potessero soddisfare i voti di tutti; ma il Ministero ha dato recentemente tanti disturbi e tante noie a' suoi dipendenti che è ben giusto che li compensi in qualche guisa.

Cronaca Cittadina

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 17 al 23 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

(*Seguito e fine, vedi n. 24*)

Vial Lorenzo, negoziante, resid. a Torino, con Chiabert Maria, residente a Grugliasco.

Vaudone Marcello, sostituto avvocato fiscale militare, resid. a Torino, con Pini nobile Paolina, res. a Milano.

Forno Primitivo, falegname, resid. a Torino, con Miniotti Paola, cucitrice, res. a Torino.

Vische Giuseppe, meccanico, resid. a Torino, con Gariglio Teresa, nastraia, resid. a Torino.

Capello Luigi, sarto, resid. a Torino, con Scaiano Maria, sarta, res. a Vigone.

Furno Giuseppe, compositore-tipografo, res. a Torino, con Viale Anna ved. Amerano, res. a Torino.

Caposzi Antonio, cocchiere, resid. a Torino, con Negro Maria, sarta, resid. a Torino.

Ascheri Giovanni, impiegato governativo, res. a Torino, con Maino Cesira, res. in Alessandria.

Grognardo Bartolomeo, bracciante, resid. a Torino, con Gramaglia Lucia, nastraia, res. a Torino.

Levi David Leone, negoz., resid. a Torino, con Debenedetti Michela, res. in Asti.

Colombo Gaetano, tornitore in legno, res. a Torino, con Monti Virginia, cucitrice, resid. a Torino.

Durando Giuseppe, armaiuolo, resid., a Torino, con Fiorio Caterina, soppressatrice, res. a Torino.

Vercelli Pio, negoziante in commestibili, res. a Torino, con Gay Giulia, cucitrice, res. a Torino.

Bianco Giovanni, ottoniere, resid. a Torino, con Hoyer Maria, cuoca, residente a Torino.

Arbuffo Giacinto, scalpellino, resid. a Torino, con Massa Maria, mercante cantina, res. a Torino.

Franco Giuseppe, contadino, res. a Casale, con Serra Teresa, resid. a Torino.

Portigliatti Domenico, contadino, resid. a Torino, con Francone Giuseppa, contadina, res. a Torino.

Alessio Filippo, parrucchiere, resid. a Torino, con Alesso Maria, pettinatrice, res. a Torino.

Tarchetti Pasquale, esercente ristorante, resid. a Torino, con Tornavacca Carolina, res. a Torino.

Nasia Giovanni, negoziante coloniali, res. a Torino, con Cavaletto Maria, sarta, res. a Torino.

Daghino Giuseppe, meccanico, residente a Torino, con Alciati Caterina, cameriera, res. a Torino.

Bertola Michele, fotografo, res. a Torino, con Massara Teresa, res. a Torino.

Bogetti Giacomo, impiegato all'Istituto industriale, res. a Torino, con Vigna Anna vedova Candano, cucitrice, res. a Torino.

Castellano Francesco, guardia municipale, res. a Torino, con Mottura Giovanna vedova Mottura, cucitrice, res. a Torino.

Cavaliere Gaetano, istitutore, resid. a Torino, con Regis Clara, pristinaia, res. a Mondovì.

Battù Vincenzo, fuochista, residente a Torino, con Fenoglio Maria, contadina, res. a S. Mauro.

Franchi Albino, confettiere, res. a Torino, con Neiva Anastasia, res. a Torino.

Peschiensati Carlo, impiegato privato, res. a Torino, con Allocati Rosa, res. a Torino.

Benesti Cesare, casellatore, res. a Torino, con Belli Angiola ved. Buffalini, sarta, res. a Torino.

Ferrero Celestino, negoziante, res. a Torino, con Parotti-Aimonino Maddalena, cuoca, res. a Torino.

Querro Nicolao, contadino, res. a Rivoli, con Rosso Delfina, sarta, res. a Torino.

Lucca Cesare, impiegato, res. a Torino, con Pilotti Elisabetta, res. a Costigliole di Asti.

Cane Domenico, bianchino, resid. a Torino, con Milanesio Giovanna, tessitrice, resid. a Bra.

Ruffino Giuseppe, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Allara Clotilde, sarta, res. a Torino.

Ciardola Giorgio, cameriere, res. a Torino, con Bosco Maria ved. Gramaglia, cameriera, res. a Torino.

— **R. Università degli studi di Torino.** — *Elenco dei concorrenti che riuscirono vincitori dei posti gratuiti del R. Collegio delle Provincie nel concorso che ebbe luogo nel p. p. mese di agosto* 1874:

(1) Canati Vittorio di Alessandria — Lombardi Angelo di Torino — Ruta Angelico di Alghero (Sassari) — (2) Cacciarili Ettore di Mencrivello (Vercelli) — Ponzo Antonio di Candelo (Biella) — (2) Loffredo Domenico di Tempio (Sassari) — Bono Gio. Battista di Arona (Novara) — Comune Felice di Asti (Alessandria) — (2) Ghigliani Giuseppe di Torino — Garsena Alessandro di Graglia (Biella) — (2) Prumas-Tola Pasquale di Bosa (Oristano) — Silva Bernardino di Agliè (Ivrea) — (2) Rottondo Giuseppe di Occimiano — Gastone Filippo di Mondovì (Cuneo) — (2) Rattone Giorgio di Moncalieri (Torino) — Orolle Vemania di Valle Mosso (Biella) — (2) Gazzano Nicola di Agliè — Bonelli Luca di Vico Forte (Mondovì) — Bollo Pompeo di Cerrina (Casale) — (2) Negri Silvio di Torino — Spano Paolo di Bosa (Oristano) — Nicoli Nicolò di Cassi Gerola (Voghera) — Ocella Federico di Torino — Pampirio Giuseppe di Boscomarengo (Alessandria) — (2) Casinelli Edoardo di Frugarolo.

(1) Non gli fu però conferito il posto, perchè riconosciuto di agiata famiglia.

(2) Non gli è ancora definitivamente conferito il posto in attesa di documenti.

— **Biblioteca civica.** — Aderiamo ben di buon grado alla preghiera che ci viene indirizzata dal Direttore della Civica Biblioteca, pubblicando lo stato di servizio della Biblioteca medesima per l'anno 1874.

Sedute 470. — Lettori 41320. — Richieste 44444.

Numero delle richieste ripartito per materia.

Opere di agronomia e di economia rurale 104 — Di belle arti 1424 (1) — Di architettura 441 — Di chimica 1488 — Di economia politica 341 — Di economia domestica 57 — Di enciclopedia 2849 — Di filosofia 263 — Di fisica 2281 — Di giurisprudenza 322 — Di letteratura 15590 (2) — Di linguistica 3764 (3) — Di matematica pura 1998 (4) — Di matematica applicata 703 — Di ingegneria e costruzioni 815 — Di meccanica razionale ed applicata 461 — Di morale, educazione e pedagogia 366 — Di scienze mediche 488 (5) — Di scienze naturali 2606 — Di scienze sacre 49 — Di tecnologia 632 — Effemeridi, atti di Accademie, ecc. 802 — Di storia e geografia 5862 (6).

(1) Disegno industriale 284 — Di ornato 801 — Artistico 230 — Geometrico e prospettico 809 — Trattati teorici 307.

(2) Autori greci e latini 2702 — Prosatori italiani 2991 — Poeti italiani 1304 — Teatro 1411 — Autori stranieri 292 — Romanzi 4916 — Novelle educative 1974.

(3) Vocabolarii e grammatiche 3134 — Opere scolastiche 630.

(4) Matematica elementare 1531 — Sublime 436.

(5) Medicina e chirurgia 89 — Farmacologia 198 — Veterinaria 201.

(6) Geografia e viaggi 910 — Storia politica e civile 1921 — Scientifica e letteraria 1044 — Delle religioni 133 — Biografica 1977 — Miscellanee storiche 871.

— **Museo industriale italiano.** — Domani, alle ore 3 1[2 pom., il prof. Alfonso Cossa farà la sua lezione di chimica agraria e tratterà *Della proprietà assorbente delle terre coltivabili.*

— **R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — Lunedì 25 corr., alle ore 3 pom., nell'anfiteatro di chimica di S. Francesco da Paola, avrà luogo la 4ª lezione teorico-pratica di arboricoltura data dal sig. cav. prof. Roda, col seguente tema: Coltivazione e potatura delle piante a frutti e granelli, trattando specialmente delle grandi coltivazioni.

— **Ballo di beneficenza.** — Domani martedì avrà luogo al teatro Scribe il ballo di beneficenza a favore della Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri.

Crediamo che anche in quest'anno la festa riescirà, come gli anni scorsi, animatissima; ci si ballerà, e ci si divertirà per bene.

— **Teatri.** — Questa sera vi dev'essere al Gerbino la prima rappresentazione di una nuova commedia del sig. Costetti, intitolata: *Solita storia.*

La beneficiata della signora Tassero-Guidone sarebbe rimandata a giovedì.

— Emilio Guillaume è in grandi faccende per ammaestrare i 90 piccoli attori che devono rappresentare la *Cenerillola* al Balbo questa sera stessa.

Ragazzi piccoli e grandi, quest'avviso è per voi.

— La compagnia mimo-ginnastica Gregory's ha avuto la felicissima idea di trasportare definitivamente i suoi penati dal teatro D'Angennes all'Alfieri. E da due sere il pubblico corre numeroso al teatro di piazza Solferino perchè vi si trova più comodo e si diverte di più. Non bisogna illudersi: il D'Angennes colle attuali esigenze della Società è divenuto un teatro impossibile, sia per ambiente che per comodità.

Nessuna compagnia potrà mai rimetterlo in voga ed avviarlo come una volta.

— Riavremo al Regio la *Luisa Miller* con un nuovo tenore, il signor Franchini Antonio.

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 *gennaio* 1875.

A domicilio — Dellippi Felice, d'anni 18, di Bardassano, carrettiere — Malvicini Carlo, id. 59, di Rocca Grimaldo, segretario alla Procura in ritiro — Gagliardi Giuseppe, id. 12, di Torino — Alessio Giovanni, id. 66, di Villa San Secondo, calzolaio — Fassone Lucia nata Bo, id. 68, di Moncucco, lavandaia — Saccani Giuseppe, id. 50, di Parma, guardia doganale — Ranzetti Teresa nata Bonsignore, id. 81, di Torino — Tronselli Luigi, id. 65, di Vigone, benestante — Boudrandi Teresa nata Castiglione, id. 49, di Marsiglia, benestante — De Lencouncourt marchesa Virginia, id. 82, di Hyères (Francia), benestante — Più 7 minori d'anni 7.

APPENDICE

LA SCIENZA ITALIANA
nell'anno 1874.

I.

Meteorologia — Fisica — Istologia.

Penso col venditore d'almanacchi del dialogo di Leopardi, che si debba sperare molto nel nuovo anno, e più, se vi piace, negli anni avvenire, ma credo che sarebbe una vera ingratitudine il lamentarsi dell'anno 1874.

È un'abitudine vecchia questa di ripetere, ad ogni spirar d'anno, che l'anno trascorso sta per andare in fumo, per convertirsi in un sogno sbiadito, in una pallida memoria di cose lontane, che il desiderio di cose nuove cancella, e che altro non rimane del lavoro dell'umanità che un gran mucchio di carte, dai documenti diplomatici alla nota del calzolaio. Carte benedette del resto, le quali debbono sopperire ai difetti di questo nostro cervellaccio, e che, tutte, un dì esprimeranno un vivente riflesso del loro tempo alle ricerche dei dotti. Ma oltre le cartacce vi è qualche cosa che rimane nel mondo di ogni anno che passa, che parla a noi degli anni trascorsi, che di questi parlerà ai nostri figli un vivo linguaggio di benefizi, ed è il progresso scientifico.

Le scoperte scientifiche sono i più solidi monumenti che di sè possa lasciare una generazione; ogni anno apporta il suo tributo al gran tesoro della scienza; ogni scoperta, per quanto possa di primo acchito sembrare di poco momento e di nessuna applicazione, è germe di nuovi vantaggi, gradino a nuove scoperte, e l'industria procede di pari passo colla scienza per domare, convertire, ripiegare le forze cosmiche a benefizio dell'uomo. La goccia non si perde nel mare, il grano di sabbia aumenta delle onde turba l'equilibrio dell'universo, nulla si distrugge di materia e di forza; e l'umile trovato del cercatore sconosciuto, come le splendide scoperte dei *soli* della scienza, si ritrovano, dopo secoli, galleggianti sulle rune delle umane fantasie.

L'anno 1874 produsse buona messe di lavori scientifici, buon numero di scoperte, tantochè sarebbe incompatibile coi limiti in cui vogliamo tenerci il dare il solo indice delle memorie pubblicate, dei rendiconti delle accademie, così propizie ad accogliere, discutere e stampare i lavori di qualche importanza, delle opere di grande mole stampate da editori coraggiosi; il nostro sarà dunque solamente un rapido sguardo sulla via seguita dagli scienziati italiani, con qualche breve accenno a quei lavori che sono di maggiore importanza o di evidente applicazione.

La Meteorologia è sempre una scienza in formazione. Meravigliosa è l'attività che spiegano gli scienziati a radunare materiali, a raccogliere ed accumulare osservazioni, a comunicarsele fra di loro, ad inventare nuovi apparecchi automatici, registratori esatti; ma non si può tuttora assorgere a molte leggi sui fenomeni dell'atmosfera. Bisognerà avere notato un immenso numero di fatti, un diluvio di osservazioni, prima che sia lecito d'istituire fruttevoli confronti, e vedere le relazioni che devono intercorrere fra i diversi fenomeni dell'aria. Lo svolgersi della Meteorologia, l'attività, dirò così, evolutiva che si osserva in questa scienza ancora allo stato di embrione, sono un esempio della tenacità d'animo, degli sforzi immensi che debbonsi adoprare dall'uomo per avanzare nella ricerca delle verità naturali. Nulla a prima vista di più inutile, di più assurdamente ridicolo della vita di un uomo che passa il suo tempo a misurare l'intensità e la direzione del vento, la quantità di pioggia caduta, l'umidità dell'atmosfera, la temperatura delle diverse ore, sull'alto d'un edifizio, alla brezza tagliente dell'inverno ed alle arsure della state; i profani fanno le grasse risa di queste occupazioni, e le battezzano di ciuffole inutili, di mattane degne di un cervello annebbiato.

Ma chi sa di quanta importanza pratica sono per essere i trovati della Meteorologia, non può a meno di applaudire al moltiplicarsi degli Osservatori, alla rete che ogni dì si fa più fitta, al savio favore che il Governo dimostra a queste istituzioni. In Piemonte, in Lombardia, nella Liguria si fondarono in quest'anno diversi Osservatori privati, per opera di persone dotte, pronte a sacrificare il loro tempo, le loro occupazioni, la loro persona sull'altare della scienza; quelli del Piemonte sono in corrispondenza coll'Osservatorio del R. Collegio di Moncalieri diretto dal padre Denza, una delle figure più severe e simpatiche della scienza italiana, il quale fa stampare regolarmente il bollettino delle osservazioni.

Crediamo di aver abbastanza fermato come la Meteorologia debba, siccome tutte le scienze positive, percorrere un doppio stadio: quello dell'analisi, cioè delle osservazioni, e quello della sintesi, in cui adunando le cognizioni acquistate, si arriva alla scoperta delle leggi cosmiche, regolatrici dei fenomeni. Uno splendido lavoro sintetico fu quello pubblicato dal Celoria dell'Osservatorio di Milano: *Sulle variazioni periodiche e non periodiche del clima di Milano.* In poche pagine vi sono riassunte le osservazioni di molti anni, ed il dotto astronomo che, a differenza di molti suoi colleghi, non disdegna a momenti di spiegare in modo piano ed elegante al *profanum vulgus* le sublimi meraviglie dei mondi, vi dà notizie piene d'interesse per gli abitanti di quella città.

Il più grande fenomeno meteorologico del 1874 fu certamente la terribile grandinata del 13 giugno. I Milanesi ricordano tutti i guasti in tutta la loro città, i vetri della Galleria Vittorio Emanuele frantumati, le armature di ferro schiantate, le ferite, la grande ruina delle tegole. Molti grani pesavano 100 grammi.

A Parma lo stesso giorno caddero grani del peso di 240 grammi, nè questa è una grossezza inaudita. Questa meteora venne diligentemente studiata dallo Hajech, e rimandiamo il lettore curioso di leggere questo lavoro ai rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti. La grandine cadde in copia diversa nei diversi rioni della città. Sebbene il tipo più comune della forma dei grani fosse quello di un corpo centrale opaco, una sorta di nocciuolo circondato da strateralli a volta a volta opachi e trasparenti, che attestavano una formazione successiva, si raccolsero anche grani grossi, compatti, formati d'una sostanza omogenea, opaca, risultante probabilmente dalla agglomerazione di granuli minori. Rompendo i grani, si trovava frequentemente la struttura stellata, vedendosi nella sezione raggi numerosi, opachi, che dal punto centrale andavano sino alla superficie esterna del grano. Le osservazioni fatte

Negli ospedali — Num. 7.
Totale complessivo num. 24.

Uscite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 24 *gennaio* 1875.
Maschi 3, femmine 10 — Totale 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
24 gennaio 1875.

Altezza barom. in millim. e ridotta a 0° C.	Temperatura esterna al nord in gradi centesimali.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Direzione magnetica.	Vento.	Stato atmosferico.
6 ant. 742,0	+ 0,7	2,7	57	14° 59'	N O d.	copert.
9 ant. 742,2	+ 1,7	3,1	61	14° 59'	O d.	copert.
12 m. 741,4	+ 2,9	3,6	65	14° 56'	calma	copert.
3 pom. 740,5	+ 3,4	3,7	66	14° 52'	O d.	copert.
6 pom. 740,2	+ 2,9	3,9	69	14° 51'	O d.	copert.
9 pom. 738,7	+ 2,6	3,6	68	14° 51'	O d.	n. p. s.

Temperatura minima all'aperto + 0 2
Temperatura massima all'aperto + 3 8
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 25 — 1,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 26 gennaio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 48 — Passaggio al meridiano, ore 0 32 — Tramonto, 5 16
Nascere della **Luna**, 10 53 sera
Passaggio al meridiano, ore 3 57 matt.
Tramonto, ore 10 8 matt.
Giorno della Luna 19°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 gennaio 1875 (ore 4 pom.):

Dominano venti quarto quadrante, fra ponente e tramontana; forti Italia meridionale, Ancona, Portotorres e Po di Primaro. Libeccio fortissimo Monte Isola e Catania. Tempo burrascoso Sicilia e Malta; cielo coperto e nuvoloso Italia meridionale; sereno altrove. Pioggia a Brindisi. Barometro alzato fino 14 mm. nord e centro penisola; abbassato di 5 in molta parte sud e Sicilia. Mare grosso presso Gargano, Bari, Portotorres e molti punti coste Sicule e Malta; agitato in varii altri luoghi. Stanotte colpi vento in varii passi Italia meridionale. Tempo assai buono tranne estremo sud penisola e Sicilia, dov'è ancora probabile tempo burrascoso.

UN CLUB DI GIACOBINI

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num.* 24)

— Conosceva i segreti del marito e... poi la cittadina Hubert, vedova del celebre scrittore del *Père Duchêne*, il quale fin dallo scorso ventoso salutò il berretto repubblicano lasciando il capo sul palco. E poi...

— Ancora?

— Nell'intervallo si giustiziarono trecento settantadue nemici della repubblica una ed indivisibile, quasi tutti ex-nobili convinti d'aver cospirato od almeno di aver augurato il ritorno dei tiranni; una trentina di donne, molti magistrati e cinquantadue fra preti ed esuli.

L'abate Pennecelli diede un guizzo, come se fosse stato morso da un animale velenoso.

Barolo, che pareva straordinariamente compiacersi della sua narrazione, continuò:

— Nelle prigioni di Parigi rimanevano nei primi giorni di aprile 7541 aristocratici. Il Comitato di salute pubblica è in permanenza. Il tribunale rivoluzionario è sovraccarico di lavoro e si dice che per accelerare il corso della giustizia si abbiano a creare nuove sezioni, tanto più che si tratta di processare un pezzo grosso prima dell'otto giugno, giorno fissato per la festa all'Essere Supremo, in cui Robespierre, salvatore della Francia e dell'umanità, farà da pontefice. I Theotisti che ravvisano in lui il Messia, saranno condotti da Caterina Theot, madre di Dio, e faranno da accoliti. Il pezzo grosso (che poi vuol giudicare prima di quel giorno è niente meno che la sorella del Capeto, cioè madama Elisabetta...

— Una santa donna sulla quale non dovrebbero pesare i delitti della sua infame schiatta.

— Così vuole Robespierre, e quando vuol lui...

— Finirà col cadere sotto il peso di questi accessi... non è possibile che la coscienza pubblica, che il sentimento di umanità non si rivolti. La ragione di stato non si può più invocare per incrudelir contro esseri ridotti all'impotenza...

— La ragion di stato prescrive di render impossibile ogni intrigo, ogni cospirazione in loro favore... Nessun miglior mezzo che eliminarli, che mozzar il capo all'idra.

— Siete crudele, dottore...

— Implacabile come il fato...

— E voi, Bomfous, — aggiunse il Chantel, — vi fate ben tenero. Capisco che una damina vada in deliquio per questi casi, ma noi uomini, noi patrioti non dobbiamo dimenticare che migliaia di popolani furono dai tiranni coronati e dai nobili feudatari, non giustiziati, ma assassinati e soventi per semplice capriccio, per naturale ferocia. Siamo all'espiazione e per quanto sia dura la pena sarà sempre troppo mite per un cumulo immenso di delitti.

— Cade su innocenti.

— I despoti ed i loro stromenti sono tutti solidari di generazione in generazione.

— Quando si sarà finito cogli aristocratici, — riprese il Barolo, — si procederà ad una epurazione di patrioti... La vuol essere una gran retata!... Che uomini, che uomini que' di Parigi! Fermi al posto e dritti alla meta... L'epurazione è già cominciata a *Commune Affranchie*, nuovo nome dato a Lione dopochè fu condannato ad essere arsa e distrutta per le sue sollevazioni antirivoluzionarie. Pare che di reazionari se ne scoprano molti, poichè le fucilate non bastan più... per finirla più presto si è dovuto adottare il cannone. Fonchè fece cadere sotto la folgore vendicatrice della mitraglia, in una sola spedizione, cento dicono essi, il bel numero di centottantasette nemici della repubblica. La potenza di Robespierre tocca l'apogeo.

(*Continua*) F. Clerici.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza Biancheri.

Seduta del 23 *gennaio.*

La seduta è aperta a ore 2 10

Le tribune sono affollatissime; quella della presidenza è gremita di signore. La Camera non è ancora molto popolata.

Pres. legge una lettera dell'onor. Pianciani, che ringrazia la Camera dei due mesi di congedo accordatogli, e dichiara che non insiste nelle dimissioni.

Si convalidano senza discussione le elezioni degli onorevoli Panattoni a Lari, Martinetti a Villadeati, Finzi a Bologna, Frascara a Capriata d'Orba.

Approvasi la proposta di procedere a nuovo ballottaggio fra gli on. Benaventano ed Accolla nel collegio di Agosta.

Pres. Ora verrebbe la discussione sulla elezione del 3° collegio di Napoli.

Sandonato propone che si rimandi a dopo l'interpellanza sugli arresti di Villa Ruffi.

È accettata la proposta.

Ferrari presta giuramento.

Branca chiede di fare un'interpellanza al Ministro intorno agli effetti della tassa sui contratti di borsa.

Finali risponde che quando sarà presente il Ministro delle finanze, s'indicherà all'onor. Branca il giorno in cui potrà svolgere la sua interrogazione.

Dopo varie obbiezioni, si concorda che la medesima Commissione che è incaricata di un'inchiesta parlamentare sull'elezione di Levanto, faccia l'inchiesta anche su quella di Corato e Trani.

Bini presta giuramento.

Entra l'on. Finzi; alcuni lo baciano, molti deputati e qualche ministro lo festeggiano vivamente. L'aula si popola.

Finzi presta giuramento.

Minghetti (ministro) accetta che si svolga l'interpellanza Branca quando si discuterà il bilancio della spesa.

Branca aderisce.

Presidente legge il testo dell'interpellanza sugli arresti di Villa Ruffi.

Cairoli. Benchè sia assente il Ministro degl'interni, parlerò, poichè il Presidente mi c'invita. È presente l'on. Minghetti, e quindi svolgerò l'interpellanza della quale fui incaricato dai miei amici di sinistra.

Farò come esordio una breve dichiarazione in nome loro e mio. Il principio che c'ispirò è estraneo a questioni di partito; è un richiamo alla giustizia, dal quale credo nessuno dissentirà.

Crede che il momento sia opportuno per la interpellanza. Prima gli imputati erano in carcere, e facilmente potevasi dare una risposta evasiva, allegando il rispetto alla magistratura, cui conviene lasciare la serenità dei giudizi suoi. Quindi il silenzio nostro era giustificato. Ora quei cittadini, che, trascinati per le vie come malfattori, videro manomesse la libertà e l'inviolabilità del domicilio, e furono costretti a soffrire i crucci dell'animo, ad abbandonare i propri interessi, si confortino almeno sapendo che la rappresentanza nazionale è gelosa custode della libertà dei cittadini.

L'oratore riassume la storia delle circostanze in mezzo alle quali ebbe luogo l'arresto.

(Entra il ministro Cantelli; tutti i ministri sono al loro banco).

Cairoli ricorda i manifesti elettorali pubblicati dalla sinistra; la decisione presa da autorevoli membri del partito repubblicano di adunarsi per stabilire il contegno da tenersi nelle elezioni. All'adunanza pubblicamente bandita intervennero ventotto cittadini; fra questi brillava il venerando nome di Aurelio Saffi. Il Governo doveva rallegrarsene. Trattandosi di elezioni, il Governo deve desiderare che tutti i partiti si schierino sotto la bandiera della legalità. (*Approvazioni a sinistra*).

L'oratore ricorda i trattamenti ai quali furono assoggettati i detenuti.

Furono caricate le armi in presenza degli arrestati. Una casa privata fu cambiata in carcere provvisorio. Gli arrestati rimasero per trentasei ore senza cibo nè letti. (*Sensazione*). L'oratore ricorda un giornale non sospetto che disapprovava la condotta del Ministero. Questo giornale era la *Nazione* di Firenze, certo non fazioso, e piuttosto proclive ad approvare gli atti del Governo. Riferisce i giudizi di altri giornali italiani e stranieri. Il Governo per cieca fede alle denuncie, ovvero per impeto irriflessivo preso d'assalto la cosa commettendo un arbitrio, e lo commise con pompa grandissima di forze, esagerando l'importanza dell'atto suo.

Provocò eziandio una resistenza, capace di produrre sventuratamente uno spargimento di sangue cittadino. Finalmente il Governo cambiò un'accademia di cittadini discutenti sulle elezioni in una mannada di tenebrosi congiurati; si credette e si crede che inventasse un Catilina per atteggiarsi a salvatore della patria. (*Bene a sinistra*).

Mentre voi violavate i diritti sanciti dallo Statuto, i giornali governativi ed anche il Prefetto accusavano gl'imputati di complicità cogl'internazionalisti; ma la coscienza popolare respinse l'accusa. Tutti sanno infatti che gli arrestati di Villa Ruffi militano sotto la bandiera di Mazzini, che fu il fautore più efficace dell'unità, il nemico più terribile dell'internazionalismo. (*Bene a sinistra*).

Consta che gl'imputati sospettati d'internazionalismo avevano sovente impedito tumulti provocati dagli internazionalisti.

Anche il verbale sequestrato alla Villa Ruffi provava lo scopo della riunione. Voi impediste a cittadini di votare: credeste sorprendere internazionalisti, arrestaste elettori.

Si pareggiarono gli arrestati per sospetti politici ai più volgari malfattori. Ammanettati, a piedi, furono condotti di giorno dal carcere di Spoleto alla stazione, in vagoni di terza classe a Perugia. Uno fra loro, il Ferrari fu tradotto in Ancona insieme ad alcuni galeotti.

Si pretese, trattandoli illegalmente da malfattori, di degradarli nella opinione pubblica. Ma chi erano gli arrestati? Onesti repubblicani che dedicarono la loro vita alla salute della patria combattendone le battaglie colla bandiera della conciliazione.

Cantelli dichiara anzitutto di avere il convincimento che l'autorità politica, ordinando gli arresti di Villa Ruffi, non commise alcun arbitrio, bensì fece atto di stretta legalità ed ha compiuto il suo rigoroso dovere. Risponde poscia alla lagnanza di essersi confusi repubblicani ed internazionalisti, dicendo che, quando questi e quelli cospirano insieme a rovesciare l'attuale Governo, non si possono trattare diversamente. Reca varii documenti comprovanti la sua asserzione, tanto circa i repubblicani, quanto circa le Società operaie disciolte.

Espone con quali intendimenti l'Autorità politica dovesse credere si riunissero uomini notoriamente avversi al presente ordine di cose, come potessero nascere disordini gravi, e non avesse ad aspettarne lo scoppio per provvedere a rimediarvi. Nega si siano usati maltrattamenti verso gli arrestati, e dice quali disposizioni fossero anzi date. Dimostra infine tale essere stata la situazione delle cose, che la responsabilità del Governo sarebbe stata fortemente compromessa, se non provvedeva a tempo.

Vigliani, rispondendo ad alcune osservazioni di Cairoli, conferma le asserzioni del Ministro dell'interno circa l'alleanza dei repubblicani cogl'internazionalisti. Conferma che tutto era pronto per un movimento. Discolpa i magistrati dall'accusa di lentezza nel condurre il processo; anzi crede che fu ultimato speditamente. Conchiude pregando Cairoli, invece di recare qui siffatte querele, di aggiungere ai suoi noti meriti anche questo, di riunire, cioè, tutti i liberali sinceri sotto la bandiera della monarchia nostra, che pure fece l'Italia una ed indipendente.

Cairoli replica che ama la libertà, ma crede che essa debba fondarsi sulla legge. Afferma, del resto, che non intese difendere chicchessia, bensì sostenere il diritto, e che la legge è uguale per tutti. Non potendo però tenersi soddisfatto della risposta ricevute, ed insistendo anzi negli appunti fatti, propone una risoluzione, in cui dicesi che, « considerando che la libertà individuale e l'inviolabilità del domicilio, garantite dallo Statuto, furono offese dagli arresti di villa Ruffi, la Camera passa all'ordine del giorno. »

Si delibera di trattarne lunedì.

La seduta è quindi sciolta.

MINGHETTI GIUDICATO ALL'ESTERO.

Gli stranieri, e massime gli uomini di affari, si occupano molto delle finanze italiane, e ne pronunziano un giudizio poco diverso dal nostro, e che farà inorridire i nostri giornali ministeriali.

Leggasi difatti quanto ne dice il *Moniteur des soies* di Lione nella sua rivista finanziaria:

« Sia per caso o per altro motivo la rendita italiana volse le prore al ribasso.

« Si attende con impazienza la riapertura del Parlamento per conoscere quale sarà la noce moscata che il signor Minghetti farà uscire dai suoi bussolotti.

« Già si parla della vendita del Canale Cavour (si farà peggio: si farà un nuovo prestito per rimborsare i debiti in scadenza), ma tal voce si conferma, bisognerà ben confessare che i nostri vicini studiarono sotto tutti gli aspetti le risorse che può fornire il Monte di Pietà.

« Intanto credo di mettere in guardia i vostri lettori contro questo titolo di valore i cui tutori si regolano veramente come figli di famiglia. »

Ci pare che almeno di questi avvisi si dovrebbe tener conto.

Il principe Amedeo andrà ad assumere, verso la metà del mese di febbraio, il comando generale militare di Napoli, invece del generale Pettinengo chiamato ad altro ufficio.

Ci viene annunziato che a Roma dal genio militare si sta aprendo una porta in Trastevere presso il Castel Sant'Angelo, dove esisteva l'antica porta Castello, chiusa da circa 20 anni.

Tale porta sarebbe aperta per facilitare al generale Garibaldi l'adire alla villa Pescantini sul Monte Mario, senza che egli sia obbligato a passare per la porta Angelica che fiancheggia il Vaticano.

Se la presenza del generale Garibaldi desse luogo a qualche dimostrazione popolare, questa sarebbe così altresì tenuta lontana dalle adiacenze del Vaticano. Assicurasi che il generale stesso abbia aderito a questo progetto la cui opportuna previdenza è evidente. Più che per l'interno preme per l'estero togliere ogni occasione a dimostrazioni presso il Vaticano, le quali facilmente potrebbero essere maturate contro l'intendimento di chi le promosse o n'è l'oggetto.

La porta che viene adesso straordinariamente aperta, finirà molto probabilmente per essere conservata, e Roma avrà una porta di più, intitolata dal nome del generale Garibaldi. (*Gazz. d'Italia*).

Tra il Governo e la Società delle Meridionali venne, il 20 corrente, firmata la rinnovazione del compromesso che si riferisce alle convenzioni ferroviarie per l'anticipazione del trasporto milioni occorrenti a completare diverse linee.

Credesi che qualche modificazione sia stata introdotta nel compromesso.

La Commissione speciale, nominata dal presidente della Camera nella seduta del 22 per l'esame di alcuni provvedimenti presentati dal Ministro delle finanze, sembra ostile al Gabinetto.

PER TORINO.

I balli finora, a Torino, per voler dire la verità, furono freddi, contegnosi, senza quella speciale vivacità e abbandono che i Francesi chiamano *entrain*.

Si è fatto, fino all'altra sera, mentire il proverbio che dice: quanto più i carnovali sono corti, tanto più riescono animati.

È sperabile che rompa il ghiaccio il ballo di questa sera all'Accademia Filarmonica.

* * *

Stupende, originali, sfarzose accomodature di donne non mancheranno. Le eleganti sale della Società, che di filarmonico oramai non ha più che il nome, hanno sempre avuto per abitudine di aprire il campo a una gara più viva e più decisiva al buon gusto ed allo sfarzo delle signore torinesi. Quell'ampio locale che così ammirabilmente s'adatta alle più brillanti sce-

---

dallo Hajech sono tutte in favore della teoria svolta or sono 16 anni dal Belli nello stesso Istituto lombardo. Il Belli pensava che la grandine si formasse nelle altissime regioni dell'atmosfera, e si ingrossasse a poco a poco per l'aggiunta di acqua che si geletebbe, e di neve, durante la caduta. Questo ingrossamento deve naturalmente essere di tanto maggiore, quanto maggiore è la velocità della caduta, la quantità di vapore che si trova nell'aria, e quanto più bassa è la temperatura. A conferma di questa teoria si vide realmente prima da Milano la nube grandinosa altissima, allorchè incominciavano a cadere i ghiaccinoli.

— La fisica ha cultori numerosi ed appassionati in Italia, dove nacque col Galileo il metodo induttivo sperimentale, dove l'Accademia del Cimento iniziò, si può dirlo, la fisica moderna con ricerche fondamentali accuratissime.

Fra i nuovi apparecchi immaginati da italiani ricorderemo dapprima l'*Eliofotometro* del professore Craveri di Bra, destinato a notare l'intensità della luce solare nelle diverse ore della giornata. Il Craveri è persona tutta dedita alla scienza, per la quale viaggiò per lungo tempo in paesi stranieri, ritornò in patria ricco di stupende collezioni di oggetti naturali che ora formano uno dei più belli ornamenti di Bra. La sua casa è un tempio dedicato alle scienze positive, un paradiso, un sogno: il gabinetto di chimica, quello di fisica, le raccolte di storia naturale, in cui si ammira una collezione di *filliti plioceniche*, raccolta negli scavi per la ferrovia, che è forse unica, occupano una deliziosa palazzina, sulla quale spunta un ricco osservatorio. Io non posso pensare senza gratitudine alle poche ore che passai in quella casa, dove l'arte e la scienza si accoppiano per soddisfare la mente ed il senso del bello, dove sollevando gli occhi dal microscopio, questi possono spaziare allegramente sulla grande pianura del Piemonte. Il nuovo apparecchio inventato dal Craveri è fondato sulla proprietà della carta *sensibilizzata* coi processi fotografici di annerire al sole con una velocità proporzionale all'intensità della luce, come i fotometri dei grandi osservatorii, ma ha per vantaggio la piccola mole, la spesa insignificante, la facilità delle osservazioni. Il Craveri adopera come mastro fotografico quelle benderelle di carta che si usano nei telegrafi.

Un movimento d'orologeria porta continuamente sotto l'azione della luce solare nuovi tratti di carta, ed alla sera se ne estrae il nastro e se ne fissano le sfumature coi soliti processi della fotografia. L'inventore ha in animo di studiare col suo apparecchio la correlazione, che per avventura può intercedere, fra l'intensità dei raggi chimici della luce bianca e la attività della vegetazione, e quindi l'abbondanza dei raccolti, onde potere col tempo assorgere a qualche razionale pronostico.

Il *Dieteroscopio* è un altro strumento che viene ad arricchire i gabinetti di fisica. Inventato dal Lavini, professore nella R. Accademia militare di Torino, ha per ufficio di riparare agli errori prodotti dalla rifrazione terrestre nelle osservazioni astronomiche.

Un'altra ingegnosa applicazione è la *Bilancia a riflessione* del signor Guido Grassi. Lo specchio venne già introdotto in molti apparati fisici, allorchè si tratta di misurare colla maggiore esattezza deviazioni angolari minime. Lo vedemmo introdotto nella misura della velocità della luce dal Foucault, nello studio delle dilatazioni dei solidi, nel telegrafo transatlantico. Ora il signor Grassi lo applicò al coltello della bilancia per ingrandire le oscillazioni della leva. Il principio fondamentale di tutte queste applicazioni dello specchio è il seguente: se un raggio luminoso fisso viene a cadere su uno specchio mobile attorno ad un asse che passa pel punto d'incidenza del raggio a deviazioni angolari dello specchio corrispondono angoli doppi di deviazione del raggio riflesso. S'aggiunge inoltre che col variare la distanza dello schermo si possono misurare *cateti* abbastanza lunghi, e quindi gli errori di calcolo sono sempre più insignificanti. Si sa da tutti che una buona bilancia di precisione ha un prezzo enorme; colla bilancia del Grassi si può rilevare, col metodo comunemente accolto delle oscillazioni, una differenza di decimo di grammo anche a bilancia carica.

Notiamo ancora gli studi profondi fatti dal Cantoni sulla elettricità statica.

La corrente elettrica venne incaricata di altri servigi, oltre quello di portare dispacci e di servire ai campanelli. In Torino si è costituita una società per attuare un progetto del signor Lanzillo. Si tratta di impiantare uffizi centrali privati, posti in comunicazione, mediante fili metallici, coi diversi appartamenti degli associati. Allorchè l'inquilino è minacciato in casa sua da ladri, toccando un bottone, chiama soccorso all'uffizio centrale. Sonvi inoltre apparecchi termometrici speciali i quali avvertono automaticamente l'uffizio dell'altissima temperatura, indizio di un incendio. L'invenzione venne detta elettro-vigile, ed aspettiamo di vederla attuata per giudicare i risultati.

— L'Istologia, ossia lo studio microscopico dei tessuti organici, è intimamente collegata colla fisica. Alcuni anni fa, mentre questa scienza faceva immensi progressi nella Germania, in Italia era ancor ben poco conosciuta. Furono il Moleschott, l'Ercolani, il Mantegazza, primi ad aprire la nuova via, dalla quale la medicina e la biologia aspettano oggidì il loro lustro maggiore. L'esempio fu fecondo, ed ora anche in Italia abbiamo insegnanti di istologia, osservatori pazienti, e la nuova scienza piglia sempre più possesso delle menti dei giovani, onde giova sperare che in poco tempo potremo metterci al livello della Germania.

Chi scrive ha sotto gli occhi un rendiconto dei lavori d'istologia fatti nel gabinetto del professore Bizzozero, uno dei più giovani e dei più celebri scienziati italiani, ed è una pubblicazione che non ha nulla da invidiare alle straniere.

È da lamentare tuttavia che non siavi in Italia un fabbricante di microscopi, e che si debba tuttora ricorrere alle fabbriche francesi, tedesche, inglesi. I microscopi che si fabbricano da noi sono affatto inadatti a studi veri d'istologia.

Nessuno crederà alle opposizioni che vennero in principio fatte presso di noi alla introduzione dei nuovi studi. L'accusa maggiore che si moveva ai partigiani della nuova scienza era la confusione che ancora si trovava in questa scienza ancora in formazione, l'infinita varietà delle opinioni, la difficoltà dell'osservazione, i facili sbagli, il ricredersi degli autori su opinioni già emesse. Era la inevitabile fase di elaborazione, dalla quale surse l'istologia, coi suoi principii fondamentali, colle sue verità ormai indiscutibili. Che se alcuno ancor oggidì guarda di sbieco le nuove dottrine, è tenacia d'antiche abitudini ovvero sconforto di sfortunati tentativi.

C. Anfosso.

tuosità d'una festa, quelle vôlte dipinte e dorate, quelle pareti a grigiori d'oro e specchi che ci presentano tutto il più scelto lusso del lussureggiante e lussurioso secolo scorso, sono l'ambiente più propizio per lo sfoggio delle stoffe, delle code terminanti degli abiti, dell'abbagliare dei diamanti, dell'ondeggiar delle trine. Fiotti di luce rivelatrice piovono su quelle chiome profumate e con arte aggiustate dalla sapiente mano del parrucchiere, su quelle spalle denudate dalla fina epidermide, perleggiante come raso, su quei rigonfi, su quelle pieghe, su quei trascichi degli abiti, e poi si riflettono, si rifrangono, si moltiplicano, s'avvivano, si ammorzano, scherzano, balzano sui cartoni dorati dell'ornamentazione architettural, sugli spigoli de' marmi, su' profili de' mobili, sulla superficie degli specchi, sulle facette de' diamanti, sul sorriso più brillante ancora delle belle.

Oh gioventù! oh ricchezza! oh malia della musica, dei profumi, degli sguardi accesi, dalle bellezza!...

***

I mercanti di Torino, con uno zelo degno dei guadagni che ci fanno, si tengono sempre all'altezza della loro missione, quella cioè di somministrare alle signore le armi incruente ma costose di codesta lotta cortese ma di un terribile effetto... per la borsa dei mariti.

I mariti, che — poveretti! — pagano in ogni significato così caro i trionfi delle mogli!

I mariti che nascondono la loro noia e le loro contrarietà giocando una partita all'*écarté*, facendo a denti stretti con interlocutori che in ogni altra occasione manderebbero in quel paese, barbando gelati e ingoiando paste che daranno loro mal di stomaco all'indomani; i disgraziati mariti che, la mattinata seguente, mentre le dolci mogli soavemente riposeranno delle fatiche coreografiche e sagneranno sorridendo i complimenti ricevuti e i baffetti dell'ufficiale o l'eloquenza dell'avvocatino e i diamanti brasiliani allo sparato della camicia d'un giovane milionario, dovranno recarsi sonnacchiosi, col capo in confusione, collo stomaco stonato alla scrivania dell'ufficio, al libro di ragioni, al banco a bottega.

Ma lasciamo queste vittime sociali della moda e torniamo ai mercanti.

***

Chi può passare innanzi al fondaco di Bellom senza fermarsi ad ammirare?

Quelle vetrine hanno una ricchezza di gusto, di bellezza, di sontuosità, di novità da fare la fortuna di parecchie botteghe.

Avete visto i bei pizzi? Quelli sono fatti proprio per mano di Aracne (perdonatemi la mitologia), dietro disegno d'un Raffaello sconosciuto, per ornare le spalle e il seno della Venere di Milo cambiata in carne viva da un Pigmalione.

Che bellezza quei pizzi!

E pensare che le povere lavoratrici di siffatte meraviglie ci perdono gli occhi per vivere di stento in una fredda città, vestite di panno grossolano, senza gettar mai pure un occhio curioso in quel bagliore di mondo dove vanno a farsi ammirare i loro prodotti, miracolo di pazienza insieme e di gusto!

E quante belle stoffe di seta e velluto intravvedo mollemente le loro pieghe superbe a fare ammirare il lustro con cui salutano la luce e la voluttuosa compiacenza con cui questa le accarezza!

Un abito di genere nuovo. Stoffa di seta soda e per disegno sopravi tanti listrini neri piatti a quattro e quattro: una signora che vesta un simile abito si potrà paragonare a quelle macchinette che girando servono nei campi ad abbagliar le allodole.

***

Signore avvenenti e gentili — o anche quelle che non son tali, — pensate alla vostra *toilette*, va bene, ma pensate eziandio alla vostra salute. Ne' balli, ne' teatri, nelle feste vi aspettano le insinghe dell'amor proprio, i trionfi sulle rivali, le conquiste sui cuori maschili, la gloria d'un incendio di desiderii destati dal vostro sguardo colla complicità dell'acconciatura: tutto bello e gradito cose, ma alla porta v'aspetta un terribile vostro nemico: l'infreddatura.

Siete calde per la ginnastica della danza, avete il sangue concitato dall'ardor dell'ambiente, dal calore dei discorsi; ed ecco vi che la temperatura fredda delle scale, del vestibolo, del portone dove salite in carrozza, vi pianta come una coltellata, una fitta di fianco.

Riparatevi bene.

Che? Le classiche pleuripolmonie che erano tremende una volta, ora non sono più nulla: ci abbiamo il a tiro de' nuoi artigli una terribile malattia che, come un assassino, ci afferra alla gola e non vuole aver compassione: la *difterite*, la quale, non contenta di aver già mietuta tanta strage ne' bambini, ora assalta anche gli adulti, e soprattutto i colli di cigno delle belle signore.

A Torino, per esser giusti, codesta maledetta malattia non ha mai fatto finora gran male. Mentre infieriva a Milano (che non ha ancora abbandonata) e a Firenze, dove per più di due anni spargeva il terrore in tutte le madri quasi un nuovo Erode, presso di noi non si era neppur mostrata e poi appena se aveva menati rari ed ancora riparabili colpi.

Ma in questi ultimi tempi sembrò volesse far prova del suo pessimo carattere anche verso i Torinesi... Nessuna paura! Prima di tutto bisogna usare precauzione e guarentire la nostra gola e quella dei nostri figli dagli insulti del freddo, principale ministro di quella furia infernale; poi non perderci d'animo, che il rimedio ora non manca più.

Avete letto sul nostro giornale la comunicazione d'un dottore Fava, il quale ci raccontava aver egli salvato *tutti* i malati di *difterite* con un suo metodo, che consiste nel fregar fortemente la parte infetta con un spazzolino intriso di solfato di ferro purificato, finchè si stacchi la così detta *placca difterica*?

Ebbene, quella comunicazione ha salvata la vita ad un ragazzo. L'egregio dottore Maffini applicò quel rimedio a un *difterico* di sei o sette anni, e il poverino che poteva già dirsi affatto perduto, venne in poco di tempo salvato.

E poi dite ancora che i giornali non fanno che del male!

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 23 gennaio.

(X) Ieri sera si tenne una delle solite riunioni della maggioranza nella sala della Minerva. Si discusse dell'interpellanza sulla Villa Ruffi, e specialmente su la risoluzione che si sarebbe proposta dall'interpellante dovesse discutersi immediatamente o rimandarsi a sei mesi, che è la formula usata nel Parlamento inglese per respingere cortesemente una proposta. Le opinioni sono state diverse, ma dietro un discorso dell'on. Lanza fu deciso di accettar subito la discussione della risoluzione.

Dopo che fu presa questa risoluzione, la riunione si sciolse, sebbene molti avrebbero preferito una sospensiva od un rigetto all'inglese.

Nella riunione fu notato che il Lanza nel suo discorso approvò la politica dell'attuale Gabinetto, ed invitò tutta la maggioranza a non discostarsene.

Sin dalle dieci di questa mane, sapendosi che all'ordine del giorno della Camera era lo svolgimento dell'interpellanza, tutti i biglietti delle tribune erano esauriti, e già queste rigurgitavano di persone anche prima che la seduta fosse cominciata.

Dopo le formalità d'uso e dopo qualche congedo accordato, si sono approvate senza discussione alcune elezioni contestate, e si è rimandata ad altra seduta quella del 3° collegio di Napoli (sulla quale la Giunta ha ordinato un'inchiesta parlamentare), perchè quest'elezione solleverà alla Camera un'altra grossa questione. Intanto erano le tre, e l'interpellanza non aveva principio perchè mancava il ministro dell'interno, ma poi il presidente, stanco di attenderlo, ha dato la parola all'on. Cairoli, ed il Cantelli è arrivato qualche minuto dopo.

Il Cairoli ha con molta moderazione e calore raccontato gli arresti fatti, ed enumerati gli arbitrii e le violenze commesse ai detenuti, che per 36 ore patirono la fame, e che furono condotti ammanettati di luogo in luogo, e spesso in vetture così incomode da far preferire il viaggio a piedi. Ha con mano maestra fatto rilevare che il Governo sapeva che gli arrestati non erano colpevoli, ma che bisognava creare una fantasmagoria alla vigilia delle elezioni.

Il discorso del Cairoli è stato frequentemente interrotto dagli applausi dell'opposizione, ed egli l'ha chiuso facendo appello a tutti i partiti, dicendo che la quistione da lui mossa era una quistione di libertà che deve interessar tutti, e non solamente il tale o il tal altro partito politico.

Al Cairoli ha risposto il ministro Cantelli, ma con tanta meschinità e povertà di argomenti che giammai in Italia un ministro si è mostrato così impari alla posizione. Dopo del Cantelli ha preso la parola il Viglianì, e bisogna confessare che questi ha in qualche modo, sebbene con molto apparato di fiori e di rettorica, rialzata la questione difendendo l'operato di villa Ruffi. Come era naturale il Cairoli non è rimasto soddisfatto della risposta dei ministri, ed ha proposto la seguente risoluzione, che sarà discussa lunedì, e sulla quale già si sono iscritti a parlare gli onorevoli Ferrari, Crispi, Mancini, Micoli, Cordova, ed altri.

La risoluzione è la seguente: « La Camera, considerando che la libertà individuale e l'inviolabilità del domicilio garantite dallo Statuto, furono offese dagli arresti di villa Ruffi, passa all'ordine del giorno. »

Io credo che il Ministero avrà la solita maggioranza, e non è da sperare una vittoria su questa quistione, perchè oramai in Italia (bisogna confessarlo con dolore) nessun ministro cade per abuso di potere contro la libertà. Per trovare questi casi bisogna risalir ai vecchi tempi del Parlamento Subalpino! È una trista verità, ma è la verità.

Per domani mattina si attende la venuta di Garibaldi, il quale questa sera sarebbe sbarcato a Civitavecchia. Si assicura che egli prenderà parte alla discussione su Villa Ruffi.

L'Italie smentisce la notizia che il principe Amedeo sia chiamato al comando militare di Napoli.

Leggiamo nella *Liberté*:

« Si attende il prossimo richiamo del signor Labouneff, ministro di Russia ad Atene, a cagione dello scandalo suscitato dal suo duello col console generale italiano. Il Governo russo gli darà, dicesi, un successore appena sarà sufficientemente ristabilito dalla sua ferita per poter partire dalla Grecia. »

Alcuni vagoni di un treno-merci, diretto a Roma, deviarono presso Cecina. Eccettuato il danno di qualche ora di ritardo del diretto da Livorno, non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 24 gennaio.

Il *Moniteur* annunzia che il re Alfonso, passando per Peralta, passò in rivista le truppe e fu acclamatissimo.

Un proclama del re Alfonso invita tutti gli Spagnuoli ad aderire alla Monarchia costituzionale. Circa le provincie basche, promette di rispettare i *Fueros*. Offre perdono pel passato, ed invita gli ufficiali, che furono spinti ad unirsi a Don Carlos dalla rivoluzione, a ritornare a prendere il loro posto presso gli antichi compagni d'armi.

Londra, 23 gennaio.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Una circolare alle potenze sull'avvenimento del re Alfonso accentua la dichiarazione che il re impedirà che la religione cattolica divenga un istrumento politico.

Madrid, 22 gennaio.

Il duca di Siviglia aderì al Re.

Alcuni decreti ristabilirono l'Ordine dei cavalieri Hidalgos, e il giuramento dei prelati preconizzati. Altro decreto ordina il rinnovamento dei Consigli generali dei Municipii, di cui il Governo nominerà i presidenti e i sindaci.

Berlino, 23 gennaio.

Il *Reichstag* approvò alla terza lettura la legge sul matrimonio civile.

Il generale Meydam, direttore generale dei telegrafi, è morto.

Civitavecchia, 24 gennaio.

Il piroscafo *Umbria* giunse alla mezzanotte.

Dopo un'ora discese Garibaldi, che fu ricevuto dalla Giunta e da oltre 200 persone con banda musicale e torcie. Il Generale ringraziò dell'accoglienza festevole, e prese alloggio in casa Pulazzini, a guardia della quale sta un picchetto di pompieri.

Roma, 24 gennaio.

Garibaldi è arrivato alle ore 2 3|4. Venne ricevuto alla stazione dal Sindaco, dalle Società operaie con bandiere e musica e da immensa folla che lo acclamò. Stante la folla, il generale, non potendo progredire fino al domicilio, fermossi all'albergo Costanzi. Ordine perfettissimo.

Berlino, 24 gennaio.

Un corriere è arrivato, latore di una lettera del re Alfonso all'Imperatore. Il corriere medesimo andrà quindi a Vienna ed a Roma.

Peralta, 22 gennaio.

Un proclama diretto dal Re agli abitanti della Biscaglia e della Navarra dice: « Desidero vivamente la pace. Salii al trono senza spargimento di sangue. Se mi disputate il terreno, sarà necessario combattere. Se combattete per la fede monarchica, io sono il rappresentante della dinastia; se per la fede cattolica, io sono un Re cattolico, e ripareró alle ingiustizie contro la Chiesa. Sono e sarò Re costituzionale. Vi offro pace, e ritroverete libertà e prosperità. »

Il Re, nel discorso indirizzato all'esercito, chiese abnegazione ed energia, non per la gloria, ma per la pace. Disse: « I nostri avversari sono Spagnuoli. Se misconoscono le mie parole, li combatteremo. Iddio proteggerà coloro che vogliono la pace, non quelli che combattono contro la patria. »

CRONACA NERA

Ieri sera, verso le 9 circa, s'impegnò alterco fra alcuni borghesi e tre o quattro militari in una casa di tolleranza nel vicolo del Montone.

I primi diedero mano ai bastoni, gli altri sguainarono le daghe, ed il tafferuglio durò parecchi minuti, finchè giunte le guardie di P. S. arrestarono i dei litiganti. Tre militari, fra cui un caporale del genio, se la diedero a gambe a capo scoperto. — Quasi tutti gli arrestati riportarono lievi malfitture. — Un soldato d'artiglieria venne accompagnato all'Ospedale militare.

— Stamane si ebbe a deplorare un'altra rissa, in via Borgo Dora.

I litiganti erano un carrettiere sui 18 anni ed un facchino detto Corno. Il carrettiere venne ferito leggermente all'ombelico con arma da taglio.

Ufficio Giudiziario generale.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Abbiamo da alcuni giorni un miglior andamento d'affari sel nostro mercato serico, benchè realmente non si possa constatare un aumento dei prezzi, ne una corrente continua di transazioni.

Gli contratti se ne fanno a spizzico qua e là, ma non tutti gli articoli godono la stessa domanda; i preferiti sono gli organzini classici che si mantengono fermetti.

Anche le greggie sono oggetto di qualche maggiore ricerca per bisogno di filatoi.

Però, dicono, che la fabbrica, non ostante le molte ordinazioni, ha la ferma idea che non le può mancare la materia prima, e perciò va a rilento negli acquisti.

La Condizione nostra registrò dal 15 al 21 gennaio kil. 19,169 8.

Il giornale dell'*Industria serica* annuncia la recente istituzione di un osservatorio bacologico in Torino, la cui direzione venne conferita al dott. Edoardo Perroncito, professore di medicina veterinaria.

Il mercato serico di Milano non ci offrì nulla d'interessante nel corso della settimana passata, poichè le poche commissioni giunte dall'estero, e limitate alle sole lavorate, segnarono offerte assai buzze ed inferiori ancora ai prezzi precedenti.

Le contrattazioni quindi assunsero un andamento sregolato e fiacco, procedendo assai stiracchiate, anche per la poca disposizione da parte dei detentori di addivenire a concessioni che non credono di dover accordare, ed onta della fermezza dimostrata dal consumo nel non voler assoggettarsi a qualunque aumento di prezzo.

La fabbrica ritorna alle trame Asiatiche e specialmente Chinesi a detrimento delle nostrane.

La ricerca maggiore, relativamente al poco che si fece, si verse sugli organzini buoni correnti e correnti a risparmi di prezzo; e sulle trame pari qualità e titoli a prezzi assai deboli.

Nei cascami si rallentò la buona domanda accennata precedentemente, ma i prezzi rimasero fermi specialmente per le strazze di 1° ordine.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strazze classe.	1ª q.	L. 11 —	12 —
» »	2ª q.	» 9 50	11 —
» »	3ª q.	» 8 —	9 50
» »	4ª q.	» 5 50	8 —

Galette forate gialle	1ª q.	L. 10 —	10 75
» » verdi	1ª q.	» 9 50	10 25
» » »	2ª q.	» 8 —	9 —
Ficono puro reale	2ª q.	» 15 —	17 —
Mistarone	1ª q.	» 11 —	13 —
»	3ª q.	» 9 —	11 —
»	4ª q.	» 6 —	9 —
Barbe (Friq. e.)	1ª sublimi	» 13 50	15 50
» »	3ª 4ª 5ª	» 12 —	13 —
Galette tarmate		» 5 —	6 50
Gallettame	1ª q.	L. 2 25	2 50
»	2ª q.	» 1 75	2 25
»	3ª q.	» 1 —	2 —
»	4ª q.	» — —	— —
Doppi in grana	1ª q.	» 4 20	4 50
» »	2ª q.	» 3 50	4 —
» manchiati		» — —	— —
Strazze caironi		» 12 —	13 —
» nostrane		» 10 25	11 25
» bungalesi		» 9 25	10 25

La Condizione di Milano ha registrate nella settimana:

Europee: Greggie 201, Trame 106, Organzini 166, Cucirine 13; Asiatiche: Greggie 149, Trame 51, Organzini 23, Cucirine 9, in tutto balle 712 del peso di chilog. 97,358, contro balle 841 tra greggie, lavorate e cucirine dalla decorsa ottava del peso di kil. 65,015, e quindi con una differenza in meno di kil. 7,890.

Meno attiva fu pure a Lione la settimana serico, ma i prezzi si mantennero generalmente ai corsi anteriori, soprattutto per le sete asiatiche (chinesi di qualità mediocri) le quali sono molto ricercate e fanno accanita concorrenza alle europee, sempre a prezzi un po' dibattuti. Le buone trame italiane vi si trovano a prezzi più sostenuti, ma danno luogo a pochi affari perchè il consumo preferisce quelle asiatiche a prezzi bassi.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 335 organzini, 235 trame, 295 greggie, 538 pesate, in tutto balle 1393 di chilog. 94,545, contro 1509 balle di chilogrammi 98,432 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 4/2 balle di sete Europee e 951 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 21 gennaio 1875.

Da tre giorni Torino è rallegrata da uno splendido sole, da un cielo di primavera ed il bel tempo pare voglia favorire le follie del carnovale. Ma se un raggio di sole basta per dare un'aria di festa alla città, non è lo stesso della campagna, dove molte strade nell'interno della provincia sono ancora rovinate ed impraticabili, ciò che reso anche in questa settimana alquanto scarsi gli arrivi dei vini sul nostro mercato.

Le vendite nell'ottava ascesero a 990 ett. divisi come segue:

Barbera	ettolitri 175
Grignolino	» 242
Freisa	» 280
Uvaggio	» 293
Totale ettolitri	990

I prezzi praticatisi furono eguali a quelli della settimana scorsa per barbera e grignolino, cioè L. 42 a 54 all'ett. secondo le qualità, in media L. 48.

Furono invece leggermente inferiori per freisa e uvaggio per le quali si fece lire 34 a 40, secondo le qualità; in media lire 37 all'ett., mentre nella settimana scorsa si era fatto L. 36 a 40, in media L. 38.

La media generale risultò in conseguenza in L. 42 50 all'ett. e L. 41 25 alla brenta, cioè in ribasso di cent. 25 sulla media generale dell'ottava precedente.

Questi prezzi comprendono, ben s'intende, il dazio d'entrata in città che è di L. 9 16. Senza questa spesa, le medie risortirebbero in L. 33 40 all'ett. e L. 16 70 alla brenta di 50 litri.

I comuni che più particolarmente concorsero a fornire di vini il nostro mercato nel periodo di tempo che si occupa, furono i seguenti:

Dal circondario di Chieri: Castelnuovo, Marentino, Buttigliera, Mombello, Cassino e Sanginisio.

Dall'Astigiano: Asti, Isola, Castagnole, Rocchetta, Mongrosso e Mongardino.

Dal Casalese: Casale, Cisorio, Camagna, Cuccaro, Grana, Attavilla.

Dall'Alessandrino: Alessandria, Valenza, Valmadonna.

I vini presentati in vendita furono trovati in generale tutti eccellenti, nella loro qualità di vini da pasto, e non diedero luogo a nessuna osservazione per parte dell'ufficio chimico del mercato.

Sull'andamento del commercio vinicolo la notizia dell'Astigiano portano che i prezzi sono tutt'altro che sostenuti e si ottiano diversi contratti di partite di barbera ed uvaggi, conosciute per buone, a fatti a prezzi realmente piuttosto bassi. Si trova che l'andamento degli affari se non è animato, è però discreto e si prevede una prossima ripresa.

Da Casale ci scrivono che in questa settimana gli affari non furono molti, ma che i prezzi sono sostenuti, talchè in città si vendette il vino nuovo da L. 32 a 42 l'ett., e quello vecchio da L. 60 a 70 pure l'ett. Si rimarca anche una tendenza al rialzo per maggiori acquisti che si faranno per le feste di carnovale.

Un signore della provincia ci scrive per farci una grave accusa. Egli ci dice di averlo ingannato perchè confidando nelle nostre indicazioni, spedì sul nostro mercato dei vini, pei quali non potè conseguire il prezzo, che ne avrebbe voluto, che era il più alto fattosi la settimana precedente per la barbera. Quel signor ci scusa a torto di averlo tratto in inganno, perchè limitandoci alla nostra modesta parte di cronisti, riferiamo semplicemente quello che si è fatto, e non possiamo prevedere quello che si farà.

Noi non vogliamo già credere che quel signore abbia stimato il suo vino su un prezzo troppo alto, ma quello che è certo si è, che non vi è nulla di più variabile dei prezzi, in un mercato pubblico e libero, perchè risultano da quelle mille circostanze, che decidono della domanda e dell'offerta, e che fanno prevalere l'una all'altra. Da ciò ne viene che l'ottenere il prezzo massimo dipende molto dall'abilità del venditore, dalle relazioni vecchie che ha saputo conservarsi; ma ben sovente anche da fortuna. Generalmente una stessa qualità di vino è venduta a prezzi diversi per cui sul mercato si notano, perchè realmente fatti, dei prezzi più alti di quelli che in media risultano al venditore.

Il nostro corrispondente si lamenta che il municipio non abbia accordato la bolletta di transito. Il municipio non ha nemmeno presa in considerazione questa quistione, e noi pure ne siamo dolentissimi, perchè siamo persuasi che questa misura adottata, avrebbe dato al nostro mercato una grandissima importanza. Non è nostro compito di ricercare le ragioni che hanno indotto il municipio a non tener conto del voto di tutti i frequentatori del mercato, e quindi lasciamo al tempo a maturare questa quistione come ha fatto di tante altre.

Il nostro corrispondente deplora la carezza del dazio d'entrata che è di L. 9, e dice che dovrebbe essere ridotta. E chi non la deplora, e chi non vorrebbe vederla ridotta? Ma il municipio non ci può nulla in questo: sulle 9 lire, 7 se le pigli il Governo, e due sole restano al municipio per le spese. Consigliamo quindi al nostro corrispondente di dirigere le sue istanze al sig. Minghetti che le accoglierà bene, tanto più adesso che sta per proporre alla Camera la nuova imposta sull'imbottato.

Vercelli, 22 gennaio. — I prezzi d'oggi non variarono poi, ziai che godettero il favore di martedì.

Però non era sì importante il mercato come in quel giorno, nè per affluenza di acquisitori, nè per la quantità di merce posta in vendita.

Pavia, 23 gennaio. — I grani oggi ribassarono di cent. 50. Stazionari gli altri generi ai prezzi di mercoledì.

Mercato di Milano.

23 gennaio 1875.

Tendenza debole in quasi tutti i prezzi dei cereali.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 17 80	a 21 30
Granoturco »	» 12 35	a 14 05
Segale »	» 16 10	a 17 10
Riso nostr. (dazio sod.)	» 23 60	a 32 20
Riso pugl. (idem)	» 21 25	a 26 40
Avena (idem)	» 10 50	a 11 30

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino dal 23 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	5	498 50
Trama	2	210 34
Greggia	3	235 10
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	10	944 04

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 314

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 23 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	20	1701 35
Trama	2	35 56
Greggia	4	423 05
Articoli diversi . .	4	53 81
Totali . .	30	2264 70

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 347.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero
della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)

Bollettino dal 23 gennaio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	5	318 77
Trama	»	» »
Greggia	6	484 86
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	11	807 63

Totale sul mese a tutt'oggi Colli n. 125.

L'esercente: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 25 gennaio 1875. — N. 19.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Francia	110 85 110 90	— — — —
Svizzera	110 60 110 70	— — — —
Londra	— — — —	27 45 27 60
Germania	— — — —	134 — 134 1/2

Francia se. 4 0/0. Svizzera 4 1/2. Londra 4. Germania 5. Vienna 4 1/2.

Oro Persa da L. 20. L. 22 10 a 22 15.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 73 50 a 73 60.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. F. Dupré.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 gennaio 1875.

Mercato relativamente sostenuto, affari però sempre assai ristretti.

La Rendita venne pagata corrente-mente 73 52 1/2, 73 55 fine corrente e 73 75, 73 77 1/2 fine febbraio prossimo.

Az. Banca Naz. 1860 nom.

Az. Mobiliari 620 id.

Az. Meridionali 348 id.

Az. Banco Sc. 249 50 id.

Az. Tabacchi 780 deboli.

Le az. Banca di Torino sempre in buona vista, erano stamane domandate a 797 fine, e 800 febbraio.

Obbl. V. E. 225 ricercate.

Obb. Romane 215 fermissime.

Francia vista 110 70.

Londra tre mesi 27 54.

Oro 22 15.

	Berlino, 22	23
Austr. Marchi di Ban.	536 —	537 —
Lomb. Franchi	233 —	234 —
Mobil. Marchi di Ban.	408 —	410 —
Rend. it. Franchi	67 20	— —
Id. Turca Id.	41 80	41 90
	Londra, 22	23
Consolidate Inglesi	92 1/4	92 1/4
Rendita Italiana	65 7/8	66 —
Spagnuolo	22 7/8	23 1/8
Turco	41 1/8	41 5/8
Egiziano del 1873	77 1/2	77 7/8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La Grammatica Compagnia Balletti-Bon N. 1, rappresenterà:
Solita storia, commedia in 3 atti,
Il padrino, commedia in 1 atto.

Carignano — *Riposo.*

Nazionale (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
I Cornajass, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.
Cendrillon féerie, rappresentata da 90 ragazzi.

Amedeo (ore 7 1/2) situato in via Giulio vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà:
Ritorno, prigionia e morte di Cristoforo Colombo, dramma in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia Americana The Gregory'a in unione alla Compagnia drammatica A. Morelli.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera nelle marionette si rappresenterà:
La parodia dell'opera-ballo *Aida*.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nella gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

G.PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piattaforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

G. MAZZOLA E COMP., via Cottolengo, N. 2, casa Decker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di Piombo. — Laminatoi per Fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili e pialiare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità:* Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Piantine per foreiture della seta, Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 20.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Rulpe, Zappole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americano. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Varrikem e Comp. di Vienna.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine a Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embrisco.*

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità:* Parafulmini.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetès, Vellutati, Stoffe *gaublin*, Crétonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Véntiens, ecc., ecc.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliericci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinesses*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a saltarello, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macchine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato di* Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno, Molini ed Opifici industriali completi.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità:* Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e rafinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gasose, Macchine per empire e scioppare Syfoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancieria di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filatura per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di sciugamento.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a pialiare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Pulegge. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato
Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 cadauno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

Via Roma, N. 27, di prospetto ai Fratelli **Righini**

Via Roma, 27, di prospetto ai Fratelli Righini

BRUSA Padre e Figli

GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO

IN OGNI GENERE DI

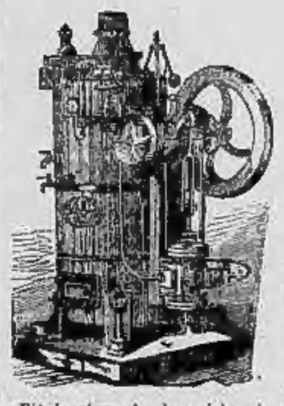
Telerie Nazionali ed Estere, Mantilerie, Fazzoletterie, Percalli bianchi ed in colore, Mussole, Rideaux, Coperte lana e cotone, Jaconat, Flanelle, Molettoni, Refe ed oggetti in cotone, non che

Fazzoletti da L. 2 50 la dozzina e più
» puro filo da L. 5 50 la dozzina e più
Catalogne lana da L. 3 25 e più, ecc.

Il tutto a prezzi non mai praticati. 41

GRANDE ASSORTIMENTO 80
DI
APPARECCHI ED ISTRUMENTI
PER USO
della MEDICINA e CHIRURGIA
DI
G. BIANCO Ottico
nella nuova Galleria dell'Industria Subalpina
TORINO.

Si spedisce *Gratis* il Catalogo a chi ne fa domanda.



AUBERT
COSTRUTTORE A PARIGI
Via Claudio Vellefaux, n. 4

MACCHINE A VAPORE VERTICALI
con caldaie senza pericolo di scoppio

A tubi che si mantengono per la vaporizzazione; le sole nelle quali si può penetrare per pulirle.

L'economia constatata dalle macchine verticale Aubert supera le antiche di 25 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colla segatura, colle formelle (*mottes*).

Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione macchine per la forza di 20000 cavalli.

Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori delle case abitate, e non esigono camini speciali.

Rappresentanti per l'Italia:
A. BRACHI e C., via San Massimo, n. 49, TORINO.

Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

Da vendere

Farmacia e Drogheria bene avviata, poco distante da Torino, con Stazione di Ferrovia, col servizio di ricchissima Congregazione di Carità e di piccolo Ospedale.

Rivolgersi al signor Farmacista AUDISIO, via San Francesco d'Assisi, Torino. 75

Spaziosa Bottega

con due aperture
Da affittare al presente
via Barbaroux, N. 5.

Recapito al Negozio di GIORGIO FERRO, negoziante in Specchi, via Roma, N. 18, accanto alla Galleria Geisser. 1311

Da vendere UNA CASA con grande Giardino, Area fabbricabile, posta in Torino, via della Rocca, N. 45. Per capo al sig. EUGENIO RETA, via Provvidenza, N. 18. 1207

L'ingegnere E. PERINI avendo aperto Ufficio in Piazza San Martino, N. 1, casa propria, oltre alle incombenze in detta sua qualità, accetterebbe anche Segreterie di case private coll'incarico di far eseguire e dirigere le annuali riparazioni, dietro abbonamenti a concertarsi. 59

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno.
L. 2000.
Altri a pendolo semplice
L. 200.
G. FULCHERIS,
via Po, N. 20. 5

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da rimettere al presente, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Una Signorina, patentata nelle Lingue Tedesca ed Italiana, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Incanto di Mobili

Martedì 26 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Monte di Pietà, N. 10, piano secondo, si procederà alla vendita di molti Mobili, consistenti in Letti in ferro, Pagliericci elastici, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, grande Tappeto, Armadio a specchio, Buffetto, due Letti eleganti in legno gemelli, ed altri Mobili relativi.

57 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

Incanto volontario

Il 3 febbraio p. v., ore 9 antimeridiane, nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 190,000 e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in bando venale 4 corrente, la Casa denominata del *Camoscio*, sita in questa città, sezione Monviso, via San Tommaso, N. 19, spettante al Collegio degli Artigianelli per successione a Bartolomeo Aruna. — Evvi in casa disponibile tosto un alloggio discretamente vasto.

Torino, 9 gennaio 1875.

36 **G. Cassinis,** *Not. Coll. Dei.*

Agli Amatori del Ballo

Gran Salone, 200 metri quadrati, munito di tutto l'occorrente, disponibile tutte le sere ad uso Ballo, a modicissimo prezzo. Dirigersi al sig. FORTUNATO, Corso Principe Amedeo, N. 15. 29

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Cantus: Malattie di pelle, affezioni scrofolose, mali cronichi, raffreddori, magrezza nei ragazzi, sputi, bollettamento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Amici alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricorpe la capsula di ciascuna bottiglia e forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la stessa firma.

Hogg, Remedies, 33, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti.

Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. FOURNIER e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Torino nelle farmacie **TARICCO, VIALE** (già **Manfredi**), e **Farmacia centrale** già **Depanis**, via Roma, e nelle primarie d'Italia. 8 Mzi

Negozio con Mobili o senza

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in Via Roma, vicino a Piazza Castello
Dirigersi al Baraccone di Chincaglierie in faccia al Negozio del gioielliere **BELLEZZA.** 38

FERRAMENTA E CHINCAGLIERIE

LOSSA e CHILLI hanno trasferto il loro negozio in via santa Teresa, n. 18, dirimpetto alla via dei Mercanti. 2819

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PREMESSI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 50.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Libai d'Italia.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti o inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti sviluppati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Turicco e Trisano. 6M°

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
400 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

Trovasi presso la Libreria **BRERO,** (Succ. P. MARIETTI)
via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 **L. 8**
Bonga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1873 . . . **L. 8**
De-Christmas-Contrai, Prof. — *The English Student's* Scrap-Book, in-8°, legato in tela all'inglese . . . . **L. 4**

Alla stessa Libreria si ricevono Abbonamenti ai *Giornali di Moda, di Lettere e di Scienze:* Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo, interessante Giornale di *Moda*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici cui tiene questa Libreria.

NUOVA
per Accademiche
Stenografia
SCUOLA
Lezioni di

Fonetico-italiana, in Torino, ora limate in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20

Novella Scrittura cifrata uso delle **cartoline** postali da esser appresa in pochi dì

impartite dal Pr. Colombetti o per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da L. 6.

breve, celere e segreta per e per *cento altri simili usi*, colla **chiave** del sistema.

Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 8, dal Dirig.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.